

Città di Seregno

Consiglio Comunale del 09/07/2019

Delibera n. 65

Approvazione correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del PGT ai sensi dell'art. 13 comma 14-bis della Legge Regionale 12/2005

PRESIDENTE:

Passiamo pertanto alla trattazione dei punti e iniziamo dal punto n. 87: "Approvazione correzione di errori materiali e rettifica agli atti del PGT ai sensi dell'art. 13 comma 14 bis della Legge Regionale 12/2005".

Chiedo anche all'architetto Sparago di accomodarsi a fianco dell'Assessore Vergani. Grazie.

Grazie. Introduce il punto l'Assessore Vergani. A lei la parola, prego.

Chiedo scusa, gli scrutatori: con la Consigliere Cadorin per la minoranza, Sala Veronica e Leonardo Sabia per la maggioranza. Grazie. Prego Assessore.

ASSESSORE VERGANI CLAUDIO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dunque introduco la trattazione di questo argomento, vale a dire la delibera per l'approvazione di correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del PGT, ai sensi dell'articolo 13 comma 14-bis della Legge Regionale 12/2005, ovvero rettifiche e correzioni di errori materiali che non costituiscono variante agli stessi, cioè non costituiscono una variante agli strumenti urbanistici.

Dunque, si tratta della correzione di cinque diverse fattispecie di errori materiali. Queste diverse fattispecie sono da riferirsi a quasi rispettive delibere, tranne una che ne individua due fattispecie.

Andiamo per ordine. La prima fattispecie di errore materiale da correggere è quella relativa alla presa d'atto di una chiusura di un pozzo sito in Comune di Seregno in via Macallè, come da nota del 30 giugno 2016 con la quale la Provincia di Monza e Brianza trasmette una determinazione del 29 giugno, avente ad oggetto:

"AEB spa, presa d'atto della chiusura del pozzo, codice SIF 1520008, in Comune di Seregno e contestuale chiusura della relativa posizione concessoria per piccola derivazione di acque sotterranee ad uso potabile".

Questo è un pozzo che praticamente è stato chiuso e nel Piano di Governo del Territorio attuale invece rappresenta ancora nella cartografia e di conseguenza sottopone una zona immediata intorno al pozzo come zona di tutela assoluta ed una zona più estesa, che è individuata con criterio geometrico pari a 200 metri di raggio, una zona di rispetto.

Quindi la correzione prevede l'eliminazione di questa rappresentazione nelle cartografie in diverse tavole del Piano del Governo del Territorio. In particolare nel Piano delle regole la tavola PR11C, vincoli strutturali geologici. La tavola del PUCS e la tavola dello studio geologico.

Poi abbiamo un secondo errore cartografico relativo al parziale inserimento all'interno di un perimetro di un permesso di costruire convenzionato di una parte di alcuni mappali che risultano invece già acquisiti dal patrimonio comunale a seguito di una convenzione sottoscritta nel 2013.

Pertanto anche questa correzione prevede l'allineamento appunto del perimetro dell'ambito soggetto a permesso di costruire convenzionato col confine catastale, senza ricomprendere quella piccola porzione di questi due mappali, e di conseguenza dovranno essere corrette e elaborati grafici del PGT.

Un'altra correzione di errore materiale fa riferimento, analogamente a quella che ho appena descritto, è sempre una rettifica di correzione per una perimetrazione sempre di un permesso di costruire convenzionato, di un permesso di costruire convenzionato, che include una parte di mappali di proprietà privata, una piccola parte di un mappale di proprietà privata del lotto confinante.

Poi c'è la correzione di un errore materiale allegato alla dizione di commissione edilizia unica presente all'art. 39 comma 6 dell'articolo lato del Piano delle Regole, che essendo l'unico punto dove viene indicata la commissione edilizia anziché la commissione paesaggio andiamo a correggere questo errore, insieme all'inserimento di un verbo che mancava nella formulazione della frase lì dove c'era scritto della commissione edilizia.

Poi, da ultimo, abbiamo, a seguito della delibera di Giunta comunale 60, che... Scusate, e della sentenza del TAR 844, la correzione di un errore materiale un po' più complicato rispetto agli altri. Infatti non è un errore materiale che si enuclea in un diverso allineamento, eccetera; ma in una procedura molto particolare, che è stato molto faticoso anche ricostruire. Si tratta di un'area che rispetto al previgente PRG in fase di adozione del PGT è stata ricompresa insieme ad altre aree in zona... Cioè è stata perimetrata con un piano attuativo. Piano attuativo che manteneva la destinazione prevista dal PRG; però appunto sottoponendo l'insieme delle aree a Piano attuativo. Dopodiché, in fase di osservazioni, una parte dei proprietari di quelle aree hanno presentato un'osservazione chiedendo di modificare la previsione urbanistica, giacché sul loro lotto era già in costruzione un edificio, ed inoltre chiedevano anche di prevedere un'estensione delle fattispecie edificabili in quel sito, cioè di allargare un pochettino le tipologie di destinazione ammesse. Il Consiglio Comunale si esprime con un respingimento dell'osservazione motivandolo col fatto che il piano attuativo, nonostante fossero venuti a conoscenza successivamente che in quel luogo c'era un edificio preesistente, ritennero di

respingere l'osservazione perché comunque il piano attuativo garantiva la realizzazione di servizi, in sostanza.

Dopodiché, nella fase successiva, fase successiva all'approvazione dello strumento, l'estensore del piano che ha revisionato tutti gli elaborati, come si dovrà fare anche per la correzione di questi errori materiali, nella fase successiva a questa approvazione dovranno essere aggiornati gli elaborati, anziché confermare la previsione del Piano adottato, è andato ad intervenire eliminando il Piano attuativo e destinando una parte a servizi e a servizi sanitari, l'altra a servizi verdi e aree di parcheggio, area verde e mobilità e sosta, parcheggi.

Successivamente cosa succede? Che la sentenza praticamente va ad annullare un provvedimento emesso dal Comune di Seregno nei confronti dei proprietari di alcune aree ricomprese in quel perimetro, che non sono gli stessi proprietari che avevano presentato l'osservazione, i quali formularono all'interno di un ricorso che avevano in essere, per motivi aggiunti, aggiunsero appunto questo atto del Comune di Seregno che respingeva la loro richiesta di correzione di errore materiale perché si accorsero di questa anomalia.

Il TAR dette ragione a loro con la sentenza 884 del 2002, la sentenza è del 3 aprile 2018 e poi, a seguito di una rielaborazione un po' complessa di quello che è accaduto, siamo oggi qui a correggere e riportare lo stato di quelle aree in riferimento al piano adottato. Concluderei qui. Poi se è il caso di chiarimenti risponderò. Grazie.

PRESIDENTE:

Apriamo il primo giro interventi. Ricordo dieci minuti. Tutti i Consiglieri possono intervenire. Prego, Consigliere Mariani Tiziano.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Scusi, Presidente, su questa delibera ci sono emendamenti? Prima domanda.

PRESIDENTE:

Non ci emendamenti. È arrivata una risoluzione poco fa.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Ah, se è arrivata una risoluzione poco fa credo che sia giusto trasmetterla ai Consiglieri.

PRESIDENTE:

Assolutamente sì. Presumo che venga presentata e nel momento in cui viene letta, come solitamente in uso, faccio le fotocopie per tutti. È una sola pagina.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Scusi, ma prima di intervenire, visto che deve essere depositata la risoluzione, prima del dibattito, almeno durante il dibattito, visto che lei ce l'ha, la distribuisca.

PRESIDENTE:

È appena arrivata.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Scusi, Presidente. Questi sono piccoli trucchetti stupidi di persone che secondo me... Che non vogliono mostrare la loro lealtà nei confronti di questa Giunta. Allora se non vogliono mostrare, mostrino con gli attributi le cose da fare. Non so se mi spiego, Presidente. Non si può nascondere alla minoranza alcune cose su cui dobbiamo intervenire.

PRESIDENTE:

No, nessuno avrebbe mai nascosto nulla, ovviamente.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Scusi, ho dovuto io dire: "Guardi, c'è qualche risoluzione depositata? C'è qualche emendamento?"

Tutto tace.

PRESIDENTE:

Finora, da un anno almeno a questa parte, lascio tutto il trascorso, nel corso del dibattito sono sempre uscite le risoluzioni.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Smettiamo di parlare del passato, il passato, il passato. Presidente, il passato è passato, passato. Presidente, vediamo il cambiamento, ci credo anch'io, di fare qualcosa.

PRESIDENTE:

Comunque se vuole, ecco, visto che probabilmente stavano raccogliendo le firme, comunque è un numero corposo di firme che arriva dalla maggioranza, se vuole, Consigliere Mariani, lasci intervenire qualcuno della maggioranza che presenterà la risoluzione.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Lo lascio intervenire. Ci mancherebbe altro, Presidente.

PRESIDENTE:

Nel momento in cui viene letta, viene distribuita, come sempre è stato. Prego.

CONSIGLIERE SILVA STEFANO:

Il presentatore della risoluzione sarà libero di decidere quando è il momento opportuno di presentare la risoluzione? O...

PRESIDENTE:

Allora, nel momento in cui arriva qui vuol dire che è pronta. Per cui io nel momento in cui chiamo gli interventi, perché c'era Mariani Tiziano e Luca Lissoni. Luca Lissoni la presenterà, come sicuramente l'avrebbe fatto. Come peraltro sempre è accaduto e nessuno ha omissis niente. Non c'è nessun problema. Anzi, mio compito è tutelare che tutto avvenga nella trasparenza più assoluta.

Per cui lei si è tolto. Prego, Luca Lissoni. Allora, se vuole nel suo intervento, che è di dieci minuti, può anche presentare la risoluzione ed allungare lo stesso intervento. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LISSONI LUCA:

Allora, su richiesta della Presidenza, presento la risoluzione da poco consegnata a nome dei gruppi Scelgo Seregno, Ripartiamo Insieme, Partito Democratico e Cambia Seregno.

Risoluzione: "Chiarire le motivazioni della chiusura del Pozzo in via Macallè".

Il Consiglio Comunale, considerata l'importanza delle risorse idriche per il soddisfacimento dei bisogni primari della comunità, nonché l'imprescindibilità di un accesso sicuro, costante, adattivo all'acqua potabile ai fini della tutela delle persone e delle attività umane, ritenuto il tema in questione di pubblico interesse

inerente ad un servizio fondamentale alla vita e allo sviluppo della comunità, preso atto dell'avvenuta chiusura del pozzo di acqua potabile presente in via Macallè sin dal giugno 2016, vista la proposta di deliberazione portata in discussione in data odierna martedì 9 luglio 2019, approvazione correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 comma 14-bis della legge regionale 12/2005 iscritta all'ordine del giorno con il numero progressivo di iscrizione 87, di cui al punto 2 lettera A, inerente all'eliminazione della zona di tutela assoluta e della zona di rispetto del pozzo di via Macallè e del relativo allegato elaborato grafico A, impegna l'Amministrazione comunale a chiarire se e quali motivazioni siano state presentate per la chiusura di tale pozzo, nonché la rilevanza e la sufficienza di esse a motivare la chiusura di un accesso alle acque sotterranee ad uso potabile, costituente una risorsa per Seregno.

Per ora mi fermo qui, grazie.

PRESIDENTE:

Nel frattempo ho mandato alla fotocopia la risoluzione.

Se il Consiglio ritiene questa risoluzione importante e può determinare un orientamento di un certo tipo piuttosto che di un altro possiamo anche aspettare. Sono già partite le fotocopie. Quindi se abbiamo tutti la pazienza di aspettare qualche minuto arriveranno presto poiché sono una pagina sola. Non sospendo, chiedo a tutti la pazienza materiale di aspettare un attimo.

Bene, il tempo materiale di un minuto per leggere la risoluzione e poi partiamo con i primi interventi. Una domanda più personale, non lo so, ma più tecnico politica. Vedo che la risoluzione... Consiglieri Lissoni, ha citato i gruppi che l'hanno sottoscritta, ma non sono presenti... Nel senso che è aperta, non so, intanto, in attesa faccio questa domanda, alla firma anche di altri Consiglieri di minoranza, formalmente? È una curiosità mia, perdoni, nell'attesa.

CONSIGLIERE LISSONI LUCA:

Ma certamente, Presidente. Se ci sono dei Consiglieri di altri gruppi che vogliono aderire a questa risoluzione firmandola e sottoscrivendola assolutamente sì.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora possiamo partire. Sì, è il dibattito. Visto che la risoluzione ha cinque minuti di spazio per ciascun gruppo, questa è la tradizione perché non è disciplinato dal regolamento, il primo intervento può

essere di dieci minuti e cinque minuti per la risoluzione. Non il secondo che resta di cinque. Per cui lei ha facoltà di parlare di risoluzione e della delibera come ritiene più opportuno. Prego, a lei.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Grazie Presidente. Mi scusi, Presidente. Sempre sulla risoluzione, perché che poi sia stata presentata addirittura da un vicepresidente di questo Consiglio Comunale, che dovrebbe conoscere a menadito il regolamento, e dovrebbe conoscere a menadito quando si fanno le risoluzioni, devo dire con molta franchezza che questa risoluzione qui non ha senso e non ha neanche validità ai fini di presa d'atto. Il Presidente deve immediatamente respingerla per un motivo molto semplice: lei ha visto che mentre il Consiglio Comunale andava avanti ugualmente, ha chiesto un momento di silenzio, mi sono rivolto all'Assessore perché effettivamente ci siamo guardati in faccia e questo "impegna", "vista la proposta di deliberazione portata in discussione in data odierna martedì 9 luglio approvazione correzione di errori", eccetera, "iscritta all'ordine giorno col numero progressivo 86 di cui al punto 2 inerente l'eliminazione di zona di tutela assoluta e della zona di rispetto", eccetera, "impegna l'Amministrazione a chiarirsi per quale motivo sono stati"... Mi sono fatto dare una cosa molto semplice, no?

Presidente, le delibere bisogna anche studiarle, andarsene a vedere e magari certe sciocchezze veramente non si scrivono e si firmano solamente perché si firmano, perché devono essere firmate... Guardi, lo dico con molta sincerità, meno male che non ci sono i gruppi, meno male.

Poi possiamo essere d'accordo o non d'accordo con la deliberazione. Guai, sarebbe un errore, perché magari contiene altri punti che io devo dire con la mozione sono d'accordo, ma quando si parla qui e si dice: "Presa atto della chiusura del pozzo sito nel Comune di Seregno via Macallè come nota 36/2000 protocollo con la quale la Provincia di Monza Brianza trasmette la determinazione registro 101 del 29 giugno 2006, avente per oggetto chiusura del pozzo", ho chiesto all'Assessore e abbiamo chiesto lei la cartellina di deposito ed è venuta fuori la nota famosa del 30 giugno 2016.

E io la vorrei leggere al Consiglio Comunale per dimostrare, Presidente, che questa va rigettata, perché non serve a nulla. È fumo. È acqua non veramente potabile. È acqua che scorre per niente e si fa solamente del chiasso inutilmente.

"Trasmissione determina – nel 2016 - determina RG1014 del 29 giugno 2016. Si trasmette determina".

Si legge la determina della Provincia di Monza e Brianza, direttore settore amministrativo patrimonio, fa una lunga fila di atti, richiama le leggi, richiama le leggi. Addirittura partiamo dal 1990 a richiamare le leggi. Arriva ad un certo punto e dice: "Premesso che la società AEB spa è titolare di una concessione di derivazione ad

uso potabile per dieci litri/secondo assentita dalla Regione Lombardia con decreto – eccetera, eccetera - del 2002. Con nota pervenuta in data 29 agosto 2014 – quindi stiamo parlando di cinque anni fa - protocollo provinciale 3040 dalla società Gelsia Reti, direzione e coordinamento di AEB spa, ha presentato istanza per la chiusura del pozzo codice SIF – eccetera, eccetera - corredata da una relazione tecnica.

Con nota 21 ottobre 2014, quindi cinque anni fa, protocollo – eccetera - l'Ufficio aveva trasmesso al richiedente il parere favorevole alla realizzazione dei lavori descritti nella relazione trasmessa, con nota pervenuta il 9 marzo 2015 e acquisito con protocollo trasmesso.

Considerato che con nota protocollo negli Uffici, nulla osta attivazione chiusura del pozzo...”

Cioè hanno trasmesso attestazione di avvenuta chiusura del pozzo, cioè il 23 marzo 2015 già avveniva la chiusura del pozzo in modo materiale. Cioè non stiamo parlando di, non so, fantasia. Già nel 2015 il pozzo era già fatto chiuso, perché c'è una relazione tecnica allegata che dichiara questo in delibera. Quindi quando mi si dice inerente a tutela assoluta rispetto a chiarire quali motivazioni sono state presentate per la chiusura materiale del pozzo, ma è qui!

E non è un organo del cavolo. È un nuovo che si chiama Provincia di Monza e Brianza, che fa riferimento alle leggi. Mi dica lei se questa risoluzione cosa serve. Mi dica lei, Presidente, che cosa serve. Va respinta.

PRESIDENTE:

Una domanda. C'è scritto, ma la nota tecnica... Cioè io mi attengo al regolamento e alla richiesta della risoluzione. Il regolamento, lo richiamo, articolo 59: “Sindaco, Giunta ed ogni Consigliere possono proporre risoluzioni dirette a manifestare o a definire indirizzi del Consiglio su specifici argomenti connessi con un affare in trattazione”. Per quanto abbia letto la delibera mi sembra che faccia riferimento ad uno dei cinque punti dichiarati dall'Assessore Vergani. Per cui rispetto all'articolo 59 è ammissibile.

Rispetto all'articolo 59 è ammissibile. Ciò che lei solleva fa riferimento ad una nota tecnica, è vero? Allora, sì, se rispetto alla richiesta le motivazioni, se qui c'è presente la nota tecnica che dice le motivazioni io la respingo. Se la nota tecnica non contiene le motivazioni non posso negare a qualsiasi Consigliere di chiedere le motivazioni della chiusura di un pozzo.

Non so se... Ecco, per cui io non ho letto questo. No, non è un intervento politico. L'articolo 59 è secchissimo. È connesso. Prego. Nel senso, se c'è scritto nella nota tecnica. Ecco, prego.

Mi scusi, non le ho dato la parola. Mi scusi. Prego.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Presidente, io non voglio fare l'avvocato difensore dell'Ufficio Tecnico, dell'Assessore alla partita e tantomeno del dirigente. Io sto solamente dicendo, cioè, la perdita di tempo, tante volte, così tanto richiamata da chissà chi che è seduto e magari crede che noi siamo qui solamente a giocare. Ho chiesto solamente al Presidente quello che potevo chiedere io, all'Assessore. Potevano chiederlo tutti quei Consiglieri che hanno firmato. Magari hanno firmato ingenuamente, tanto per mettere una firma, ma alla fine la dimostrazione è che, e invito anche, come intervento mio, a rileggere la determina della Monza e Brianza del 2015, che richiama tutto e richiama anche una relazione tecnica di chiusura, cioè sigillatura del pozzo. Cioè, non è che queste qui sono... Queste frasi qua sono frasi, come a dire: allora nella delibera c'è dichiarato che c'è "donna", allora vogliamo definire bene cos'è una donna. Se è alta, coi tacchi a spillo, se ha un comportamento di un certo tipo. Presidente, a questo punto qua credo che sia una risoluzione che non ha oggetto di esistere.

Se poi vogliamo fare, giustamente, la perdita di tempo, come dicono tanti Consiglieri qua di maggioranza, fatela pure. Tutto qui il discorso. Comunque la invito a leggerla, così almeno, come l'ho letta io, rimane agli atti letta dell'Assessore competente alla partita. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, per quanto di mia competenza, mentre può avviarsi comunque alla discussione, verifico questa cosa. Nel senso che non voglio improvvisare una cosa piuttosto che un'altra. Sto dicendo che se lì dentro, che non ho letto, c'è scritto che è stato chiuso perché è crollato una parete del pozzo, perché ci sono stati degli inquinamenti, credo che la risoluzione vada respinta. Questo è ovvio. Se non c'è scritto nulla... Non lo so, posso leggerla nel frattempo? Perché non posso negare... Quando un Consigliere, chiunque sia, mi scrive le motivazioni della chiusura di qualcosa, non posso farne carta straccia e respingerla a priori. Ecco, questo cercate di comprendere. Per cui, verifico la risposta a questa mia domanda. Ma nel frattempo credo che si possa iniziare.

C'era però anche un intervento, Davide Vismara, su questo tema? Vuole intervenire su questo punto, dell'accettazione o meno della risoluzione? Non su questo tema? No, va bene. Per chiarezza.

Possiamo quindi iniziare il primo giro di consultazione. Bene, la parola a Davide Vismara. Prego.

CONSIGLIERE VISMARA DAVIDE:

Grazie. Le risoluzioni di solito vengono presentate alla fine di una discussione, no? Perché la risoluzione dovrebbe spiegare, o comunque dare un indirizzo da parte di chi la propone di quello di cui poi si sta

parlando. Di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una delibera dove sono stati accorpati N errori materiali. Alcuni significativi, alcuni abbastanza asettici e oggettivi, altri un po' più delicati. Questo è uno di quelli. Perché la tematica del pozzo sito in via Macallè è una tematica antica. Non è che abbiamo scoperto ieri che è stato chiuso un pozzo.

Facciamo una premessa: che Seregno aveva dieci pozzi di falda freatica, e adesso ne ha nove. E per sopperire al fabbisogno della città, deve comprare l'acqua da Meda. Questa è la premessa. Primo.

Seconda premessa, è che l'acqua è un bene di tutti. Quindi, essendo l'acqua un bene di tutti, nel momento in cui qualcuno sul territorio comunale va a chiudere un pozzo freatico, come minimo, ma come minimo, l'Amministrazione (ovviamente all'epoca, non adesso, visto che ormai il pozzo è sigillato) doveva capire il perché il posto è stato chiuso. Beninteso, il pozzo non era del Comune. Il pozzo era in concessione a quella che era G+, quella che adesso è Retipiù. Quindi c'è stato un bel momento, qualcuno che è in Retipiù ha deciso di chiudere il Pozzo. Ha mandato la comunicazione al Comune e alla Provincia e il pozzo è stato chiuso.

Ora si chiede di eliminare la fascia di rispetto che c'è intorno a questo pozzo. Per quelli che magari ci seguono da casa non sanno che attorno ad ogni pozzo ci può essere una fascia di rispetto che può essere stabilita in metri. Può essere anche non una fascia regolare, a seconda del pozzo dove si trova, e delle abitazioni che vicino ci sono. In questo caso, il pozzo ha una fascia di rispetto circolare di 200 metri. Vuol dire che tutti i vicini confinanti con quel pozzo devono rispettare determinate leggi e regolamenti, nel momento in cui vogliono fare una qualsiasi cosa. È ovvio che, se il pozzo è stato chiuso, bisogna recepire quello che l'Assessore ha portato. Cioè, il Comune di una valle, il pozzo nel Comune è stato chiuso, ci mancherebbe altro di non recepire questa cosa dal punto di vista tecnico nel piano regolatore.

Ma però c'è la risoluzione. Perché io, come Consigliere Comunale voglio sapere perché il pozzo è stato chiuso. Non mi basta prendere atto, perché, signor Tiziano Mariani, la Provincia certifica se è aperto o chiuso. Non fa una relazione tecnica. Non dice il perché e il percome. Perché altrimenti, nel precedente mandato, qualcuno, quando aveva fatto la domanda, otteneva la risposta. Invece qui siamo davanti a una vecchia Amministrazione che ha nominato qualcuno in Retipiù, e che ha dato l'ordine di chiudere un pozzo.

Allora, siccome chi è stato nominato, no?, e il Consiglio di Amministrazione e i dirigenti di Retipiù di certo non sono stati nominati né dal sottoscritto né dalla maggioranza attuale, quantomeno all'epoca chi stava seduto in Giunta doveva fare un colpo di telefono e chiedere "ma come mai mi stai chiudendo un pozzo sul mio territorio? Perché mi fai andare in deficit idrico, per andare a prendere l'acqua da Meda?".

E qui viene il bello: perché non c'è una motivazione. Allora, una volta veniva chiesto. Abbiamo chiesto a BrianzAcque. BrianzAcque ha detto: "Mah, non sappiamo, forse è inquinato. Pare che abbiano dato delle password per accedere a queste analisi, le password non funzionano. Chissà come mai". Trovando anche una certa rimostranza, in BrianzAcque, su questo argomento.

Poi abbiamo chiesto a Retipiù: "Ma lì ci passa un cavidotto, un elettrodotta". Poi vai a vedere: non passa niente. Allora io dico: l'acqua non è inquinata, perché non c'è un'analisi che lo certifica. L'elettrodotta non ci passa, ma noi andiamo in deficit idrico, tra l'altro di un pozzo che era anche uno di quelli che dava l'acqua, in base alle ultime analisi, quantomeno mediocre. Non era la peggior acqua che avevamo sul Comune di Seregno.

Ora, ovviamente, è inutile chiedere all'Amministrazione di impegnarsi di andare a riaprire un pozzo, perché magari pochi lo sanno: quando si chiude un pozzo, com'è che si chiude? Non è che ci metto un tombino. Viene fatta una gettata di calcestruzzo fino a giù, alla falda freatica. Quindi il pozzo vale la pena scavarne uno a fianco, che non andare a trivellare trenta metri di calcestruzzo.

Quindi, la risoluzione ha questo senso. Perché io, che rispondo a chi mi ha eletto, devo dare delle risposte. Così come tutti voi. E dovete andare a spiegare perché, quando voi eravate qua, avete chiuso il pozzo. Poi potete dire: "Ma noi non lo sapevamo, c'era Reti più, non ce l'ha detto, la comunicazione non l'ho vista". E allora è inadeguatezza. Perché il pozzo non è la menata su Leonardo Da Vinci, siamo stati qui a parlare tre quarti d'ora del cinquecentesimo del Leonardo da Vinci. Mi chiudono un pozzo sul territorio comunale, mi girano le balle. È questa la cosa importante che vuole la gente. Non il Leonardo da Vinci. Se no stiamo qua, una volta Giordano Bruno, e una volta quell'altro che han bruciato, cosa facciamo? Ci vuole serietà.

Quindi, non si viene a dire che "siamo incompetenti e che non studiamo". Io personalmente studio. Io personalmente c'ero. E quando le domande sono state fatte le risposte non sono pervenute. Anzi. Mediamente le risposte erano "fatti i cavoli tuoi, che campi cent'anni". La menata che io son qui, però. E adesso io quelle risposte qua le voglio, perché qualcuno mi deve spiegare perché questo benedetto pozzo è stato chiuso. Non mi accontento della presa d'atto. Voto la presa d'atto per uniformare lo strumento, perché poi magari è sempre quel qualcuno che fa causa al Comune, perché non può fare gli affari suoi su quel terreno lì. Va bene. Prendiamo la presa d'atto. Signor Assessore, la porta? Gliela voto. Però, contestualmente, l'Amministrazione si impegna a dire non tanto al Consiglio Comunale ma alla città per quale motivo Seregno è andato in deficit idrico. Il pozzo è una cosa seria, l'acqua è una cosa seria. Siamo qua a parlare di essere ambientalisti, siamo qua a parlare del plastic free; poi dopo prendiamo, facciamo una

bella gettata in un pozzo e lo chiudiamo, no? Ma che esempio diamo? Cosa vogliamo trasmettere alle generazioni future? Quella roba qua?

Quindi, se qualcuno mi sa dare la risposta, bene. Altrimenti sono legittimato a pensare che se non c'è una risposta, e qualcuno si prende deliberatamente la facoltà, in una società controllata dal Comune, di gettarci detto del calcestruzzo, c'è qualcosa che non va. Qualcosa che non funziona.

Per il momento, mi fermo. Poi, nel secondo intervento, vorrei fare anche altre precisazioni anche su un'altra modifica di errore materiale, che se mi viene in mente a me tanto errori materiali questi non sono.

PRESIDENTE:

Dunque, intervengo su due questioni. Una, su alcuni contenuti del Consigliere Vismara, e l'altra do risposta, perché ho letto qui il passaggio, e quindi mi prendo la responsabilità di dire che questa risoluzione deve essere discussa. Dico il motivo: prima ho detto, senza aver visto questa documentazione, che se c'è allegata la relazione tecnica che dice "è stato chiuso per", la relazione tecnica cui si fa riferimento qui non c'è. Infatti scrive semplicemente: "Gelsia Reti ha presentato istanza per la richiesta di chiusura del Pozzo, codice" eccetera, "corredata da una relazione tecnica". Se questo va nella direzione di avere la relazione tecnica, mi sembra che sia assolutamente legittimato. Ecco. Per cui, questo è il mio parere, nel senso che può essere discussa.

Consigliere Vismara, mi permetto, ancora questa volta: l'espressione relativa alle "balle", in questo consesso... Balle, B-A-L-L-E. Non importa. La censuro, nel senso che abbiamo detto che dobbiamo tenere un comportamento consono.

La seconda cosa, è vero che questa può essere una delibera davvero importante per la città, anche rispetto a questo punto, ma è altrettanto vero che i Consiglieri sono legittimati a porre, con pari dignità, anche questioni su Giordano Bruno. Questo lo devo dire, perché il compito del Consigliere ha un ventaglio molto ampio.

Va bene, ecco. Questa è la mia posizione. Prego. Allora, io ho chiuso con la mia posizione, quindi la dichiaro accettabile e... Nel senso che la risoluzione non cambia la delibera, mi pare di capire. La risoluzione chiede che la Giunta faccia un passo, non so quando e non so come, per ottenere questo. Ma mi pare che sia un argomento connesso alla delibera, come recita l'articolo 59, per cui accettabile senza che ne infici il contenuto. In questo senso, la ritengo pienamente discutibile. Prego, a lei la parola. Parola a Mariani Tiziano.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Grazie Presidente. Allora, Presidente, qui credo che stiamo parlando, e stasera io lo devo dire, come Consigliere Comunale, scopro delle cose veramente che non conoscevo. E quindi invito il Sindaco e il Segretario Comunale a dettagliare l'intervento del Consigliere Vismara in delibera in modo completo, in quanto il Sindaco, visto che ha fatto delle dichiarazioni non leggere ma pesantissime, a trasmettere la dichiarazione di Vismara alla Procura della Repubblica di Monza e Brianza.

Per due motivi: perché prima si è detto alcune affermazioni sulle reti, che sono gravissime, perché se fosse successo veramente quello che descrive lui questa sera nella sua dichiarazione, sono gravissime. Non gravi, gravissime. Perché effettivamente, se qualcuno si è permesso di togliere quello che dice lui, io dico veramente che questo Consiglio Comunale ringrazia Vismara che stasera è stato chiaro, limpido. Mi auguro per lui che quello che ha dichiarato sia poi effettivamente quello che risulterà.

La seconda cosa, io volevo ricordare al Consigliere Vismara, la battaglia che noi abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale per avere i documenti della nostra partecipata. C'è presente un Assessore seduto, che è l'Assessore William, che l'ha fatta la battaglia con me. Però c'è presente al suo fianco un altro Assessore, che era nel Consiglio di Amministrazione che non voleva dare le delibere e non voleva dare i documenti ai Consiglieri di minoranza. Allora mettetevi d'accordo, signori, su questa cosa, perché c'è poco da ridere, Consigliere e Vicepresidente di questo Consiglio Comunale. C'è poco da ridere, perché le cose che ha detto Vismara, se sono vere, che noi addirittura siamo in deficit d'acqua e compriamo l'acqua dal Comune di Meda, sono gravissime. Senza contare che secondo il suo parere è stato chiuso un pozzo per agevolare qualcuno. L'ha detto, l'ha dichiarato, e sono fatti gravissimi questi.

E allora, è per quello che io invito il Presidente, il Sindaco e il Segretario Comunale, che deve fare il suo dovere, relazioni e la trasmetti alla Procura della Repubblica per indagare su queste cose. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Continuiamo con gli interventi. Sì, prego.

CONSIGLIERE LISSONI LUCA:

Grazie Presidente. No, ci tenevo solo a ringraziare il Consigliere Mariani Tiziano, che nel giro di otto minuti è passato dal "quello lì che non capisce niente" al "questo fatto è gravissimo". Portato in discussione, sono contento che riconosca l'importanza del tema. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene, Consiglieri. Riprendiamo l'ordine del primo giro. Consigliere Cerqua, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, grazie Presidente. Io mi ero preparata l'intervento su un altro tipo di errore materiale, però penso che, visti i toni e quello che è stato detto, io quello che dice il Consigliere Tiziano Mariani in riferimento alle affermazioni, comunque, anche secondo me rilevanti, dette dal Consigliere Vismara, effettivamente c'è un approfondimento che è doveroso. Però, io ritengo che siamo Consiglieri Comunali, pubblicamente. Quando diciamo delle cose, l'abbiamo sempre detto, ci dobbiamo assumere le responsabilità, tutti. Nella convinzione di fare il nostro lavoro, e poi anche quando si parla. Volevo portare un contributo, che leggo dal giornale, il Giornale di Seregno, puntuale vedo, saluto il giornalista, che comunque dice, sul pozzo: "Durante la passata Amministrazione la vicenda del pozzo dismesso era già stata al centro di un caso sollevato da Infonodo", che è stato chiuso, giusto per. Sto leggendo un pezzo di giornale: "il blog aveva pubblicato le fotografie", bla bla bla, "una faccenda controversa che, secondo indiscrezioni ricorrenti, era finita anche sul tavolo della Procura". Sto leggendo il giornale di stamattina: del pozzo è stato pubblicato un articolo stamattina.

Quindi, ritengo che tutti l'abbiamo visto. Siamo a conoscenza. I giornali li leggiamo tutti. Però, ripeto, effettivamente anch'io, sentendo le parole, che per me, non ho problema a dire, sono nuove. Io sapevo che si chiedeva, che si era parlato che bisognava forse togliere la zona, perché a un certo punto era arrivata questa cosa, che era chiusa... Però, come ho detto sempre, io al contrario di tutta questa Giunta, che sa tutto di tutti, perché sono universali, io ero ben concentrata sui miei Assessorati. Però, ripeto: le affermazioni, prendiamo atto.

Andando avanti invece, a me interessa di più una serie di considerazioni su questa delibera. La cosa più scandalosa di questa delibera, oggi, è che andiamo a correggere un errore materiale di una sentenza del 4 aprile 2018. Un anno e mezzo. Questa è la cosa più scandalosa, secondo me, di questa delibera. Perché anche in commissione ci sono state delle risposte. Ho preso il verbale, mi permetto eh, so che l'ha siglato. Lo farò rettificare. Perché c'è stata in commissione, io a un certo punto ho sollevato la questione, qua forse non c'è, "quanto tempo ci vuole?". L'Assessore dichiara che hanno aspettato il nuovo Segretario per affrontare la questione. Quindi, menefreghismo più assoluto, da aprile a fino a quando è arrivato il nuovo Segretario. L'ha detto, non si era verbalizzato, ma è stato detto. Se siamo onesti tutti, è stato detto. Lo dico qua, e magari lo farò inserire. Primo.

Secondo. Altra, secondo me, cosa non corretta scritta nel verbale, io a un certo punto, perché bisogna essere chiari: qua si viene perché il TAR ha dato torto al Comune di Seregno su un provvedimento firmato da un Assessore e da un dirigente. Siccome nell'illustrazione, come stasera, ma nella illustrazione in commissione io ho chiesto: "Chi è che ha firmato questo provvedimento che ha comportato poi quello che siamo qua oggi a discutere?". Qua c'è scritto una bugia. E lo farò modificare, anche questo. E be', falsità di qua, falsità di là, andiamo avanti così. Allora, c'è scritto. Sapete cosa ha risposto l'Assessore, dopo che ci sono plichi così, accessi agli atti con i provvedimenti firmati, relazioni dove compare il nome, che cosa dice? "Non lo so". Sono stata io a far firmare, a dire alla Segretaria "segni: Milani e Sant'Ambrogio". E invece l'Assessore mi ha detto che non lo sapeva. Eravamo presenti, è inutile che fa così. Lei ha detto che non si ricordava. C'è stata anche una discussione, che gli ho sgranato gli occhi e le ho detto "ma ci state prendendo in giro?". Ma dopo risponderà. Ci state prendendo in giro. E lei dice "ma mica mi posso ricordare chi erano i miei predecessori".

Fosse solo questo. Io ritengo che sia inaccettabile. Un'istruttoria di un anno e mezzo, che non è vero. L'istruttoria è durata tre settimane. Ma l'istruttoria, voi avete progettisti, avete fatto tutte le indagini del mondo. Ma sapete chi ha fatto un'indagine su questa questione, che aveva tutti i documenti, che aveva già stabilito tutto? Il TAR. Ma voi pensate che il TAR non entri nel merito, veda i documenti? Guardate che, come ho già detto, la posizione, e lo ripeto, del provvedimento impugnato già diceva che era una scelta. Lo dice. E invece? Fermo tutto. Perché? Perché? E, a oggi, mi permetto di sottolineare che io vedo solo una delibera di Giunta, prima di questo, del tutto inutile. Quella è una delibera, diciamoci la verità, inutile. Forse, sempre perché lo leggo dal giornale, perché quella è una delibera in cui si sono censurate le persone e non si capisce su che cosa.

Tre errori. Ma guardate che alcuni errori materiali di cui che hanno parlato, sono i 5 centimetri, questo, quell'altro. Una sentenza del TAR. Ma sapete che se il TAR... Perché quando si mandano le cose, io leggo dal giornale, non è mai stato smentito. Scusate, eh: ho un provvedimento che il Comune ha già trasmesso alla Procura di Monza, quindi la delibera 60, lo leggo dal giornale, ho chiesto al giornalista, dopo che è uscito col titolo in prima pagina se è mai stato smentito, mi ha detto di no. Quindi. Allora: nel momento in cui il provvedimento... È stata mandata questa delibera e questa relazione, al di là che c'è anche l'anomalia della ricostruzione, della negazione della relazione. Ma io non ho mai visto in vent'anni, oltre a non aver mai visto la censura dei dipendenti, del dirigente defunto, che, informo, è stato per dieci anni dirigente, dell'allora Sindaco Perego, per dieci anni. Spiace parlare, perché la persona non c'è più. Ma ricordo anche, voi l'avete

censurato, la Giunta Mariani l'aveva anche licenziato, e poi è stato reintegrato. Giusto per. Però oggi è mancato, e ci vuole rispetto.

La censura e la negazione della relazione. Spiegate mi perché avete fatto quella delibera, se non, leggo, "un provvedimento che il Comune ha già trasmesso alla Procura di Monza". Poi vai in commissione, e sentiamo di che cosa c'è da parlare, quello che avete sentito stasera. Signori, si parla di errori. Errori. Errori. E allora cosa fate? Ogni volta che un dipendente fa un errore... Perché il TAR l'ha inquadrato come errore materiale. È vero che non è la retina che si tira. Questo l'abbiamo capito. Ma il TAR, guardate che se... Perché nel momento in cui, adesso non prendiamoci in giro, si manda un atto in Procura, è perché o si vuole segnalare l'esistenza di un'ipotesi di reato, o altro non conosco, dal mio punto di vista. Faccio l'avvocato penale, non penalista, ma... Quindi nel momento in cui... Sugli errori, però con la censura.

Mi hanno detto che all'interpellanza mi risponderanno nei prossimi giorni. Quindi, io non so veramente che cosa, le finalità, non le capisco. Ah no, la sospensione della variante al piano delle regole. Ne abbiamo discusso anche in commissione. E io rinnovo ancora la incoerenza, irragionevolezza nell'aver sospeso quella variante. Quella variante io l'ho letta tutta, ma prima o poi... Adesso la pubblicherò. Io la pubblico. Non penso sia nulla di riservato. È giusto che i cittadini e tutti abbiano la disponibilità di un lavoro fatto e pagato. E voglio vedere che cosa... Sto aspettando la risposta dell'interpellanza, che mi faccia capire le motivazioni. Forse, probabilmente, non è la proposta di piano delle regole che questa Amministrazione si aspettava, che aprivano e vedevano "Ah, guarda questo articolo, vedi, com'è". E invece no.

Io sono allibita da questa... Non tanto da questa delibera. Io rimarrò per sempre allibita della delibera 60. Perché dalla relazione, dalla censura, da come sono stati ipotizzati... Io non lo so. Mettere insieme tutto. E questa ne è la figlia. Io voglio capire che necessità c'era di fare l'articolo 60, e non si poteva... La delibera 60, non si poteva arrivare direttamente con questa? Tre errori in croce. Una sentenza che, stavo dicendo prima, laddove voi avete segnalato ipotesi di reato, mandando alla Procura; ma guardate che chi meglio del TAR, meglio del TAR che ha approfondito una causa a pieno valutando... Magistrati, il TAR sono magistrati. E invece no. Per adesso mi fermo.

PRESIDENTE:

Consigliere Trezzi, prego.

CONSIGLIERE TREZZI EDOARDO:

Grazie Presidente. Interverrò brevemente su questo argomento, visto che comunque chi mi ha preceduto, ovvero il Consigliere Tiziano Mariani e la Consigliera Cerqua sono stati anche abbastanza esaustivi in merito.

Posso dire che comunque il dibattito è abbastanza acceso, in merito all'argomento stesso. Ricordo che comunque faceva parte, come diceva la Consigliera Cerqua, se n'era parlato anche nella scorsa Amministrazione. Era stato oggetto di dibattito. Dopo quello che comunque è stato sollevato a memoria appunto, il pozzo, la chiusura del pozzo appunto risaliva al 2015, a quanto pare, se non addirittura prima.

Comunque. Visto che ci sono errori abbastanza importanti, e come si è visto dal Giornale di Seregno di oggi che la documentazione appunto è stata anche, come riportato appunto dal giornale stesso in Procura, noi posso già anticiparle che, come gruppo Lega, non parteciperemo alla votazione del punto all'ordine. In attesa, appunto, di chiarimenti e successivi chiarimenti stessi in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Quindi, nel senso che al momento della votazione il gruppo Lega esce. Pertanto, Consigliere Tiziano Mariani, mi scusi, la nomino scrutatore. Esce anche lei? Va be'. Novara, esce anche lei? Va bene. Sarà solo la maggioranza a verificare il numero. Va bene. Sì sì, ma al momento della votazione. Chiedo per procedere in questo ordine. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire per il primo intervento? Silva Stefano, prego.

CONSIGLIERE SILVA STEFANO:

Sì, grazie. Ma io prendo atto che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, che ognuno legge e interpreta le parole come crede. Io credo che poi, al di là, la cosa più importante è che ogni persona, ogni Amministrazione, ogni istituzione decide, e si prende la responsabilità di quello che decide. E non deve dare merito delle modalità, con cui arriva a prendere delle decisioni. L'importante è che le prende, e che le porti avanti con responsabilità. Quindi, se uno ci mette un mese, due mesi, se decide di condividere con chi pensa possa dare dei contributi, piuttosto che con altri, secondo me non è un problema. Anzi, potrebbe anche essere un valore aggiunto. E questa è la prima cosa che voglio dire. Che quindi non riesco a capire l'osservazione su questa critica.

Su un tema così delicato, poi. Perché tutti conosciamo la storia che sul nostro Comune ha avuto il Piano di Governo del Territorio. Non è un tema sereno. Non è un tema sereno. E voi che indicate, e che fate i nomi, e che fate i professori, che siete sempre su questo piedistallo, a insegnarci come gira il mondo, lo sapete

meglio di noi, perché eravate voi maggioranza. La storia che ha avuto il Piano di Governo del Territorio del Comune di Seregno. Non è stato un iter pulito... No, pulito non è la parola giusta, ma sereno. Io facevo il Consigliere Comunale anche allora. Ci sono stati degli episodi che hanno fatto traballare più volte, che hanno fatto pensare che forse il tempo e la condivisione non erano proprio la cosa più importante che l'Amministrazione di allora aveva in mente. Poi, è andata com'è andata. Però, questo è per dire che quando si parla di questi temi occorre calma, serenità, il tempo e il confronto. Nello specifico, poi, ripeto, questa Amministrazione ha scelto di fare questa delibera, in cui non censura nessuno. In cui dice di verificare l'iter del PGT, con le osservazioni, e nel caso ci sia qualcosa di anomalo, troverà le modalità per risolvere. Quindi, nell'attesa, blocca una variante. Non c'è niente di scandaloso. Niente. E non c'è scritto che nessuno ha sbagliato, nessuno ha rubato, nessuno è un criminale. Non c'è scritto da nessuna parte. C'è tanto di relazione tecnica che dice che ci sono delle cose quantomeno insolite. Un Assessore e un dirigente che fanno da Consiglio Comunale, degli atti che vengono anticipati, piuttosto che posticipati, che non si capisce bene come hanno prima... Hanno delle date, e poi non ce le hanno più. Un Consiglio Comunale che aveva votato una cosa, e un Piano di Governo del Territorio che si trova con un'altra cosa. Cavolo, ditemi voi se questi non sono argomenti per cui occorre fermarsi a riflettere.

Però probabilmente voi, quando siete in alto a insegnarci come si sta il mondo, non riuscite a fermarvi a riflettere. O pensate che gli altri non debbano riflettere. Non lo so, non riesco a capire io questa ossessione, e soprattutto non riesco a capire questo continuo indicare, voi, tu, voi, vi insegno io, non capite nulla. Questa cosa qua, veramente, non riesco a capirla. Non riesco a capirla. Posso capirla su Leonardo Da Vinci. Posso capirla su scelte legate, ma su una cosa tecnica, chiara, pulita come questa, non riesco a capirla. Non riesco a capire qual è l'obiettivo, se non... Non lo so. Va be', non la dico questa cosa, perché se no staremmo qua fino alle 3 di stanotte a parlare di queste parole. Sto zitto e imparo la lezione, ché magari potremmo andare a scuola insieme, su questo. Concludo qua, e mi riservo nel secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo altri Consiglieri prenotati, per cui... Silva Agostino? Prego.

CONSIGLIERE SILVA AGOSTINO:

Buonasera a tutti. Quando si parla di errori, e ricordandolo fin dalla scuola, ci sono errori segnati con la matita blu ai miei tempi (sono antico, eh) e errori segnati con la matita rossa. Matita rossa e matita blu. Riconoscere degli errori è difficile. Riconoscere degli errori comporta poi il portare la correzione.

Volevo sottolineare anch'io la dimensione del tempo. Gli errori difficili, gli errori grossi, hanno molti risvolti. E quindi, la necessità, e questo tempo a me non pare buttato via, la necessità di ricostruire in modo particolareggiato il percorso che ha portato a individuare questo errore, è importante. E questo lo vediamo nella delibera. Questa situazione porta ad ampliare poi lo sguardo, perché considerazioni già ampiamente espresse fanno intuire la possibilità di altri errori. Perché nelle analisi compiute sono emerse queste discrepanze. Il bloccare allora l'approvazione della variante, il bloccare allora lo studio per completare questo progetto, mi sembra che sia stato un atto doveroso, e non sia da presentare come un qualcosa di astruso, di inappropriato. Ecco, è un tema difficile, che ha visto l'impegno di più persone. Certamente, dispiace riscontrare le inadempienze. Ed è per questo che stasera siamo chiamati a porre rimedio a questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Confermo più nessun intervento, pertanto la parola alla Giunta. Assessore Vergani. Prego.

ASSESSORE VERGANI CLAUDIO:

Sì, grazie Presidente. Dunque, anzitutto respingo al mittente le accuse riguardo le mie affermazioni. Non le accuse, ma le falsità riguardo alle mie affermazioni in sede di Commissione Territorio, poiché io, mentre esponevo la tipologia di errore materiale, ho richiamato l'allora Assessore e l'allora dirigente, proprio con queste terminologie. Al punto che la Consigliera Cerqua è intervenuta dicendo "faccia i nomi, faccia i nomi". E mentre io riflettevo sui nomi, perché questa vicenda ha attraversato un periodo piuttosto lungo, dove i nomi a cui fanno riferimento talvolta i dirigenti talvolta gli Assessori, non sono gli stessi. Nel frangente che stavo rispondendo, ha urlato (urlato) lei i nomi. E io ho confermato quei nomi. Quindi, se verrà rettificato il verbale, io farò rettificare la mia conferma, poiché io, quando ho letto il verbale, mi sono anch'io stupito che c'era scritto che l'Assessore ha detto i nomi, perché non li ho detto io. Li ha urlati la Consigliera Cerqua. Io avevo detto "l'allora dirigente e l'allora Assessore", e ho confermato i due nomi che aveva detto, perché erano corretti. So bene a chi si riferisce quando parliamo, no? In altri passaggi, i nomi di riferimento non sarebbero stati gli stessi. E questa è la prima cosa.

Poi, riguardo la delibera 60. Allora, con la delibera 60 la Giunta, e quindi questa Amministrazione, "si sta facendo carico della responsabilità di correggere una strumentazione che pare non improntata sulle decisioni assunte dall'organo competente, le cui evidenze scaturiscono da affermazioni contenute in atti che non possono ledere in alcun modo la riservatezza dei dipendenti, in quanto pronunciate durante il servizio

con gli strumenti messi a disposizione dal datore di lavoro. Né si può dare altra spiegazione ai contenuti della deliberazione di Giunta, se non quella di prendere atto dell'evidenza di comportamenti disallineati rispetto alle corrette procedure amministrative, non rappresentando tale evidenza alcuna imputazione implicita o esplicita a carico dei dipendenti dell'ente, il cui eventuale accertamento è posto in capo ad altri organi competenti".

Infatti, se lei ha letto, come dice di aver letto, la relazione che ha definito scandalosa, allegata alla... Scandalosa, o forse non l'ha definita scandalosa. La relazione. Però anche sulla relazione ha utilizzato un aggettivo poco consono a quello che in realtà è. Avrebbe, avrà letto la relazione che contiene questi contenuti appunto.

La deliberazione 51 di controdeduzione delle osservazioni, quella del 2014, e di approvazione del Piano di Governo del Territorio, "sono stati erroneamente allegati elaborati grafici e normativi prodotti successivamente alla data di discussione, e che almeno nel caso della citata sentenza risulta acclarato non essere conformi alla volontà espressa dal Consiglio Comunale. La circostanza risulta documentalmente accertata, poiché è la stessa deliberazione a disporre l'allegazione di atti futuri. Inoltre, non sono stati rintracciati atti dimostrativi dell'avvenuta verifica da parte degli uffici degli elaborati grafici e normativi allegati alla deliberazione 51 in data 28 giugno 2014 di controdeduzione alle osservazioni, e approvazione del Piano di Governo del Territorio, rispetto alla congruità e conformità degli stessi a quanto emerso nella seduta consiliare.

L'organo consiliare quindi non poteva prendere atto di documenti a lui sconosciuti e tantomeno prodotti in data successiva al giorno della seduta".

Da ultimo, riguardo i tempi, i mesi, gli anni, non so quanto tempo è passato. Ne è passato di tempo, sì. Però è stato fatto anche tantissimo lavoro. Infatti, la concreta e certa rilevazione e qualificazione degli errori relativi alle destinazioni in oggetto del pronunciamento del TAR è avvenuto solo di recente, il 25 marzo, appunto con quella relazione. "A tale conclusione si è giunti attraverso la conduzione di un processo di graduale apprendimento di atti, fatti ed elementi di consapevole ricostruzione degli antefatti, al fine di consentire la corretta individuazione dell'iter amministrativo da compiere, poiché dalla sentenza" - ché lei dice che la sentenza è così chiara - "non emerge con chiarezza la qualificazione dell'errore supposto dai ricorrenti, e quindi l'organo deputato al pronunciamento. Poiché, qualora si trattasse di trasmissione errata degli elaborati grafici del PGT dalla Regione Lombardia, rispetto a quelli approvati dal Consiglio, si tratterebbe di una semplice comunicazione di sostituzione della tavola errata, considerando quella errata come non esistente, atto non di competenza del Consiglio e quindi contrastante con quanto richiesto dal

TAR. Qualora si trattasse di errore materiale, l'organo competente sarebbe sicuramente il Consiglio". E noi abbiamo ritenuto questa seconda fattispecie, ma ce n'è voluto per capire questa cosa. "Infatti è stata dirimente questa corretta individuazione dell'iter, risulta l'orientamento che considera la modificazione degli elaborati grafici e normativi non rappresentata da oggettivo sbaglio o disegno di battitura" - quello che stavo dicendo prima, quando ho esposto inizialmente la delibera – "o di stampa o di allegazione, ma dell'errata convinzione del progettista o dell'Assessore o degli uffici, di essere in potere di compiere tali modificazioni anche in assenza di una esplicita volontà del Consiglio Comunale".

Grazie Ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Secondo giro di interventi. Hanno diritto coloro che sono intervenuti nel primo giro. Non vedo interventi. Mariani Tiziano. Siamo al secondo intervento. Poi, purché sia in tema, ci metta quello che vuole. Prego, ha cinque minuti.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Grazie Presidente. Sì sì, sarò molto veloce. Nel senso che non condivido pienamente lo sforzo che l'Assessore, da quello che posso capire, dalla sua lettura, lo sforzo di dare un senso a tanti errori materiali che stanno venendo fuori in quel piano regolatore votato nel 2014/2015. Adesso io non ero presente in Consiglio Comunale per cui, non so proprio... E quindi, so che di errori ce ne sono, perché c'è una lamentela unica. Addirittura, strade che sono diventate pubbliche, mentre erano private, o cortili che sono privati, diventati pubblici. Cioè, c'è tutta una serie di cose... Devo però non acconsentire a questa delibera, e non partecipare proprio alla delibera, per un motivo molto serio e costruttivo.

Cioè, il quinto punto cui lei fa riferimento, dice, vista la delibera, ampiamente descritta anche precedentemente dalla consigliera Cerqua prima di me, sulla famosa delibera fatta il 15/5/2019 a seguito del TAR del 3/4, la sentenza del TAR. Ecco, perché dico che non partecipo? Perché su questo punto io ho presentato, in data 11 giugno 2019, un'interrogazione molto precisa, molto dettagliata. Oggi ne abbiamo 9, quindi i trenta giorni non sono ancora passati. Manca un giorno, domani sera. E quindi sarebbe veramente un modo di, da parte del sottoscritto, essere snobbato, e dire "tanto le interrogazioni non hanno senso, è perdita di tempo". Però siccome che l'interrogazione è oggetto di un'analisi non indifferente su quanto riguarda quello che è successo, e quello che si è inserito nella delibera, non era tanto per dire per quali motivi nella delibera di Giunta, nell'interrogazione numero 60 del 14 maggio, variante, atto che giunge a più

di un anno distanza... Quelle sono cose che si mettono nella delibera per dare un peso politico, come si dice. Ma erano alcuni contenuti che prima di portare in quella delibera andavano snocciolati. Andavano snocciolati perché c'era anche un fatto molto forte: "il permesso di costruire, rilasciato ecc., presenta profili di dubbia legittimità. Sono state svolte verifiche in merito, anche in virtù del fatto che l'area compresa fa parte del medesimo ambito, e comprende anche l'area" eccetera eccetera eccetera? Ma con questo viene un attimino sanato tutto quello che è la delibera o l'interrogazione che io ho fatto. Farla dopo, rispetto alla votazione della delibera, ha un senso diverso, questa interrogazione. È come se fosse un'interrogazione che tanto passa poi nel dimenticatoio. Invece no, perché questa interrogazione pone dei seri problemi, e delle serie riflessioni sul modo in cui si è agito. Io non sto dando delle responsabilità all'ufficio tecnico condotto da Sparago o all'Assessore attuale. Non sto dando nessuna responsabilità. Io sto solamente dicendo che, a fronte di fatti che emergono, bisogna anche non dico colpevolizzare qualcuno, ma trovare affinché in un futuro non succeda più quello che è successo nel passato. Tutto qui il discorso.

E allora, quando chiedevo anche una cosa molto importante, che se non era il caso di soggetti terzi che valutano quello che devono valutare, era un motivo anche per dare un contributo di opposizione alla maggioranza. E non si tratta di essere professori, qua, e spiegare. Io, assolutamente, qui non si tratta di "essere professori", lo ripeto. Qui si tratta di essere uomini, che aiutano altri uomini, che fanno magari l'Assessore, e che nello spirito costruttivo si arriva a fare anche interrogazioni che permettono all'Assessore di poter agire in un determinato modo. Purtroppo queste cose qui magari le può capire il Presidente di questo Consiglio Comunale, che ha esperienza politica, le può capire chi ha esperienza politica, ma essere definiti da chi non ha esperienza politico "professore", non è mortificante, è ancora di più di essere mortificante. Non si risponde nemmeno, magari, Assessore. Anche questo è il problema, o Presidente del Consiglio Comunale.

Perché tutte le interrogazioni fatte, qualsiasi interrogazione fatta, a parte che è un rispetto del Consiglio Comunale, e che non siamo qui a perdere tempo, assolutamente. Ma alcune interrogazioni portano anche poi a dei risultati che vanno al di là, o che sono andati al di là. E mi riferisco a quello che mi ha definito prima "professore" di essere seduto in questo Consiglio Comunale. E chi ha orecchie per intendere, intenda, in questo Consiglio Comunale. O anche, magari, qualche giornalista. Lo sottolinei questa cosa. E questo non si tratta di essere "professori", o saccenti. Assolutamente no. Si tratta di verificare la realtà dei fatti.

Allora, non avendo risposto a questa interrogazione, mi spiace, ma io non partecipo, e ho invitato anche i colleghi di opposizione a non partecipare a questa delibera, assolutamente. Di non essere assolutamente complici di una delibera di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di procedere, il Sindaco voleva intervenire su quest'ultimo aspetto. Prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Sì, su questa cosa puntuale lì c'è la sua interpellanza, ma anche una della Consigliera Cerqua relativa al tema, presentate lo stesso giorno. Scadono entrambe... I trenta giorni scadono domani, e sono alla firma entrambe. Sono qui: del 10 giugno, guardi. Entrambe del 10 giugno. Vedo qui 10 giugno, i trenta giorni scadono domani. Sono alla firma entrambi i testi... Posso finire, Consigliere? Anzi, ho qui l'Assessore Vergani che fermerebbe quasi per leggerle, le risposte. E il tema, poi ne discuteremo in queste interpellanze... Però anche sulle interpellanze saremo regolari. Sul tema dei trenta giorni, avete anche presentato una mozione per discutere il prima possibile questo tema, questa delibera, e lo dividevamo il fatto di andare il prima possibile in Consiglio Comunale con questa. Evidentemente su quelle due interrogazioni ci sono i trenta giorni. Li rispettiamo. Vorrà dire che torneremo a discutere sulle interrogazioni, ma mi sembra che, a livello dei tempi, siamo nei termini rispetto a quello. Ripeto, abbiamo qui anche i contenuti. Stavamo, dalla giornata di ieri, limando alcuni dettagli per l'uscita, e rispetto ai tempi siamo venuti incontro a discutere nel primo Consiglio Comunale utile. Per cui, mi sembra che siamo esattamente nei tempi previsti dal regolamento e nelle richieste che erano state fatte anche dall'opposizione su questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Cerqua, a lei.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, allora. Sarete anche nei tempi sull'interpellanza, anche se si deposita il venerdì, il protocollo... Però non fa niente, non è un problema. No, non importa. Non è un problema.

Allora, Vergani. Al di là che ha dato una ricostruzione pittoresca di quello che è successo in commissione.

Lei... Pittoresca, è una bugia! Io vorrei che intervenissero persone con onestà intellettuale, Borgonovo, Agostino e Silva, a dire che lei... "Io ho urlato"? Io ho questo tono. Questo è. Primo.

Secondo. Lei anche dopo diceva che non può ricordarsi perché non sa chi sono i suoi predecessori, che io le ho detto: è uno il predecessore. Dopo c'è stato l'interim, e anche lì diceva... Quindi dicendo che lei...

Guardi, lasciamo perdere. Era meglio se sorvolava. Si può sorvolare, quando arrivano queste considerazioni. Io ritengo che dal TAR si capisse già che quello non è come dite, la tavola che va. E dalla nota che è stata impugnata si capisce che non è un errore di trasmissione, ma che è stata fatta forse una valutazione errata. Ma, signori, non è che è stata regalata cubatura a destra e manca rispetto al Consiglio. Il discorso verso è che è motivato sbagliato. Chi fa, sbaglia. Io, che penso che le persone lavorino in buona fede (questo penso, e l'ho sempre pensato), un conto è se non mi dicevano "guarda, non lo so come mai è successo". Viene detto. E la delibera, che dice, quella delibera lì, che è stata comunque avallata anche da un Segretario, che se non erro è quello che ha fatto causa, che abbiamo deliberato il contributo, che dice che comunque il professionista può prendere atto delle controdeduzioni, accolte o parzialmente accolte. Lo so bene che questa non era accolta. Adesso, io non lo so negli altri, non ho esperienza di altre situazioni. Però, veramente, c'è un atteggiamento che è, secondo me, non... L'opposizione che ha visto quella delibera là quella volta lì non ha detto niente. Mauro Ballabio, William Viganò, la Capelli non c'era, c'erano solo loro. Silva forse c'era. E non ho detto niente che c'era quel deliberato. Eravate in opposizione. Si vede che vi andava bene così: avete votato contro. E guardate che la condivisione, lei può dire la cosa del PGT che non è stato condiviso. Avete disertato tutte le commissioni. Però ripeto: molte perplessità, e veramente, guardate, saremo molto diversi. Io sono molto preoccupata, perché per fare una roba del genere, un anno e mezzo.

Ma guardate... E ripeto, avete detto che avete aspettato questo Segretario. L'avete detto ieri. L'avete aspettato perché cosa? Per comprendere che cosa? E la prima mail di richiesta, vi siete incontrati a febbraio. E fino a febbraio dove siete stati? Abbiamo il Consigliere Silva che dice che la maggioranza decide, fa quello che vuole. Va bene, tenetevi le sentenze inattuate per tempo, andiamo avanti così, fate le indagini. Fate quello che volete. Intanto l'ufficio tecnico è bloccato. Questa è la realtà. Io rimarco quello che ho detto prima.

Il discorso della relazione. Allora, la delibera di Giunta è senza parere tecnico. Non la relazione tecnica, una delibera politicissima, e sottolineo ancora il discorso della censura. Che oggi il Vergani dice: "gli organi competenti verificheranno se censurare". Quindi l'avete detta, quella che è l'intenzione. Ci sono presupposti o no? Io a oggi, nella mia buona fede di sempre (di sempre) vedo un errore di valutazione. E invece qua mi sembra che l'errore di valutazione, che cosa è successo... Io non la penso. Penso che la gente lavori in buona fede. Sarò un'ingenua, ma mi sembra di essere in grado di leggere.

Sulla relazione, quello che contesto io è che è stata resa pubblica, allegata un'istruttoria a una delibera di indirizzo. L'istruttoria non si è mai vista. Mai. E permettetemi sulla relazione, quantomeno particolare il

passaggio sull'articolo 15 quando a caso (a caso), Segretario, prende l'articolo 15 e approfondiscono l'articolo 15. A caso. Se voi leggete, l'avete letta la relazione? A caso.

Permettetemi. Io penso che bisogna lavorare. Non la maggioranza può fare quello che vuole, decide quando vuole, Consigliere Silva. Io non la penso così. La maggioranza decide. E cerca, se c'è un errore, di risolverlo col fare, col valutare. E ripeto, un anno e mezzo. Io ho letto la sentenza, e le posso dire che era chiarissima la cosa. E il TAR dice che quello rientra nella procedura dell'errore materiale. Se no il TAR sa cosa diceva? respingeva. Punto. Non sarà il classico errore materiale di routine, ma comunque il TAR ha ritenuto che potesse essere applicata la procedura dell'errore materiale. Punto. Poi, certo che è rimessa al Consiglio. Ma non si può dire mica, Assessore, che il TAR non sapeva se era sempre un errore di trasmissione degli atti. Dal provvedimento respinto dell'ex Assessore, l'ultima, e dal dirigente Sant'Ambrogio, si capisce che non è un errore di trasmissione, ma che è stata una valutazione, ripeto, magari errata, ma quante persone sbagliano mentre lavorano? E allora che cosa facciamo? Facciamo il cinema su tutto?

Io invece, ripeto, e sulla variante, voi potete far finta di niente. Quella variante, Agostino, forse lei non ha un'esperienza, mi permetto di dire, non perché devo fare la professoressa, perché dico le cose secondo il mio punto di vista, magari coi miei modi, che ogni tanto possono essere anche non apprezzati, ma ritengo sempre di dire le cose e prendermi la responsabilità. Se noi abbiamo una variante nuova, è come una delibera nuova, fatta dal PIM. Andiamo, almeno da domani si lavora su una variante, che non ci sono tutte queste complessità. Quantomeno, nel piano delle regole. E invece no. Questa è la cosa più incoerente e paradossale. E ripeto, è lì, nel cassetto, che non viene tirata fuori.

PRESIDENTE:

Grazie. Vismara Davide, prego.

CONSIGLIERE VISMARA DAVIDE:

Grazie Presidente. Relativamente sempre alla stessa deliberazione, c'è uno dei punti che ritengo anche qui importanti evidenziare, sottolineare. Come per quella precedente, Trattasi di errore materiale che bisogna sanare per ripristinare quella che è la coerenza tra lo strumento e lo stato di fatto. Però non possiamo dimenticarci che analizzare queste situazioni qua del pozzo come quella di via Colzani sono situazioni complesse che meritano del tempo. Quindi per quanto mi riguarda massimo sostegno all'Assessore Vergani e soprattutto al dirigente Sparago che è arrivato in questo Comune in un momento non proprio felice. Appena arrivato, no, è successo il patatrac. No? Quindi il suo lavoro deve anche essere agevolato, aiutato.

In questo senso il dirigente va tutelato e se reputa che ci vuole un anno, un anno e mezzo per fare una verifica se lo deve prendere tutto, proprio perché abbiamo a che fare con delle aree che sono oggetto di investigazione. Ma non lo dico io, basta leggere i giornali che sono usciti all'epoca. Questo è del marzo, febbraio 2018, "sotto la lente dei magistrati (...) a partire da un immobile in via Colzani a Seregno acquistato da AEB per trasferirci una farmacia comunale che sarebbe stato pagato ad Andrea Minetto per una cifra eccessiva."

In questo caso Andrea Minetto, cita l'articolo, è il costruttore dello stabile comprato oggetto del Piano. Operazione formalizzata un compromesso. Insomma, fa tutta la trafila storica, eccetera, eccetera, eccetera. Progetto che è solo uno degli aspetti su cui la Procura starebbe facendo verifiche, anche su una serie di assunzioni sospette a ? (parola non chiara 3.10.40).

Io ci credo. Cioè anch'io al suo posto sarei anche cosciente di essere su una seggiola che dire che scotta è poco. Quindi ogni volta che andate a fare queste verifiche io come Consigliere Comunale sono tranquillo se ci mettete un po' di più. Cosa diversa è deliberare l'arretrato che avete trovato, ahimè, che è tanto. Però da questo punto di vista massimo sostegno. Su questo frangente non... Diciamo su quest'area potrei dire ben altro, ma forse questo non è il momento, né la sede opportuna per citare determinativi esempi.

Quindi il nostro parere come lista penso sia totalmente favorevole, non tanto su questa delibera, ma su come l'Amministrazione sta approcciando il problema e su come sta risolvendo l'arretrato.

I cittadini sono arrabbiati? Sì, è inutile negarlo. Perché non è che siamo... Andiamo in giro con le fette di salame sugli occhi. Noi li sentiamo tutti i nostri concittadini. Certo che sono arrabbiati. Certo che chi ha presentato le pratiche vuole avere delle risposte. Però i nostri cittadini devono sempre capire da dove arriviamo e devono sempre capire che chi è arrivato non è che è, come dire, lo scienziato che può risolvere con un tocco di bacchetta magica tutti i problemi che ci sono sul tavolo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo altri interventi. Pertanto c'è la risoluzione e poi dichiarazione di voto e poi il voto. Metto quindi in votazione la risoluzione. Posso darla per letta, chiedo scusa? Allora do per letta la risoluzione e la metto quindi ai voti. Chi è favorevole alla risoluzione presentata da Luca Lissoni e altri?

Ah, Cadorin c'è ancora. Grazie. Quindici favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Cinque. Pertanto la risoluzione è approvata.

Dichiarazione di voto sulla delibera nella sua interezza. Consigliera Cerqua, prego.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, questa delibera è effettivamente un po' diversa rispetto a quella di Giunta, solo che la richiama in diversi passaggi e oltretutto la delibera 60 è vero che si dice vista, e io non so se c'è nella cartelletta, ma quantomeno è stata consegnata a tutti i Consiglieri in occasione della presentazione della mozione perché era stata allegata. Quindi tutti sono consapevoli di quella delibera che è, secondo me, l'ho detto più volte, inutilmente, una delibera inutile, ma comunque una delibera che è alla base di questa deliberazione.

E per me è inconcepibile andare a votare, e quindi anche noi come Forza Italia usciremo da questa, non parteciperemo alla votazione, perché io non voterei mai una delibera di Consiglio che fa espresso richiamo e si basa su una delibera che ha censurato le persone, che ha costruito tutta una serie di cose, una relazione allegata che secondo me non doveva essere quantomeno allegata, poteva essere una parte di istruttoria.

Ritengo che non sia accettabile. Per questo motivo noi non parteciperemo.

Voglio aggiungere una cosa. Oggi ho avuto l'integrazione, perché quando eravamo in commissione in realtà io ho fatto un accesso agli atti in cui chiedevo le varianti, non c'è più il Consigliere Tiziano Mariani, le varianti che c'erano state durante l'Amministrazione Gigi Perego, no?, su quell'area. Nel 1999 quest'area diventa con la destinazione che poi ha avuto nel PRG e che poi tutto sommato ha avuto anche successivamente. Purtroppo non conosco le differenze, salvo che si parla di servizi generici; però mi dice il dirigente che ci ho parlato prima che non si trovano neanche le norme tecniche.

Ripeto, quindi, se... E io di urbanistica mi sto interessando da tre mesi o qualcosa in più, da quando sono dentro la commissione. Non ho mai avuto diciamo la possibilità al tempo, una materia ostica e sicuramente bisogna effettivamente approfondire.

Posso dire, e vedremo con la risposta che darete non tanto alla mia interpellanza ma vedremo a quella del Consigliere Tiziano Mariani, che cosa... Se esisteva o meno quel comparto unico che lui ha chiesto durante l'interpellanza. Comunque quel comparto unico forse aveva una ragionevolezza nel 1999. Il PRG forse urbanisticamente parlando, non ne capisco niente, ma per il senso comune non è stato individuato. Mentre il progettista, pensando che ancora non c'era la costruzione, c'è stata una mancata comunicazione che già c'era probabilmente un permesso, queste sono valutazioni che possono essere fatte, ha ritenuto invece che l'unico posto dove c'era la destinazione di quel tipo sanitario, sociosanitario e quant'altro forse avrebbe avuto senso.

Io concludo dicendo, ripeto, che questa delibera ci sono, al di là sempre di dire alterazioni e quant'altro, ma la delibera vera che è inaccettabile è la delibera 60 ed allegati. E, come ho detto, l'espresso richiamo in più

punti di quella delibera, atto politico, non tecnico, Consigliere presidente della commissione urbanistica, è uno dei pochissimi atti che non c'è parere tecnico. La censura è politica. È politica.

O meglio, l'hanno messa i politici. Solo i politici e basta.

Mi permetto di dire quando il Segretario... Visto che il Segretario dà la legittimità, ma non so se è legittima o meno quella roba lì, sapeva già che se ne andava. Lo dico. L'ho pensato. L'ho detto anche in commissione. Però è politica. Ricordatevelo sempre. Perché non c'è il parere tecnico. E se leggete bene la relazione, ma è una delle domande, quindi spero che le risposte siano dettagliate, non è tecnica. Politica.

Ci sono dei passaggi che sono solo ed esclusivamente di un atto di indirizzo solo politico, che il Consiglio Comunale, che l'ha ricevuta in allegato alla mozione, conosce e si prende anche loro la responsabilità di andare a votare questa delibera dove c'è dentro quel passaggio non diretto, richiamato e comunque assolutamente conosciuto.

Noi abbandoniamo l'Aula.

PRESIDENTE:

Grazie. C'è dichiarazione di voto di Silva Stefano, prego.

CONSIGLIERE SILVA STEFANO:

Grazie. Beh, chiaramente il voto sarà favorevole. Però ne aprofitto per una considerazione su questa scelta della minoranza. Quando si tratta di delibere concrete e pratiche, anche tutto sommato oggettive come questa, la scelta che si fa non è quella di, concluso il dibattito con posizioni differenti, di responsabilità e di votare la delibera. Ma la scelta che si fa è di prendere la porta e di uscire. Questa è una considerazione che non si può non fare.

Quindi la collaborazione, la condivisione, tutte chiacchiere. La minoranza oggi decide su una delibera di errori materiali a un PGT di non partecipare neanche al voto, non di votare contro o di astenersi, di non partecipare al voto. Sfuggente come scelta. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, glielo riconosco. Prego.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, brevemente, vede Consigliere Silva, lei strumentalizza quello che ho detto. Non è che noi non partecipiamo perché chissà cosa. Io gli ho detto chiaramente che non partecipo perché c'è il richiamo alla delibera 60 in cui voi censurate i dipendenti. Punto. Non che noi non ci prendiamo le responsabilità ed io non partecipo. Noi, al di là di quello che ha detto prima il Consigliere Trezzi, era un discorso questo sul discorso della delibera 60 che avevamo già valutato. Perché noi non votiamo? Poteva essere non richiamata.

Avete fatto questa scelta. Scelta, sì. Ma io gliela motivo. Fate finta che, anche lì, l'errore non è motivato. Fate finta che non è stata motivata in quel senso. Io una delibera di Consiglio Comunale, che richiama una delibera di Giunta che censura i dipendenti non la voto.

Scrivete. Non la voto per quello. Punto. Non che non ci prendiamo le responsabilità. Voi vi prendete la responsabilità di votare e fare quello che vi pare. Punto. Questo è il motivo. Non voglio che siano travisate le mie parole. Punto.

PRESIDENTE:

Sì, le ho dato l'opportunità per ribadire il concetto. Stefano Silva e poi andiamo al voto.

CONSIGLIERE SILVA STEFANO:

Non sto facendo polemica. Sto rispondendo. Non si tratta di travisare niente. Qua si tratta di un atteggiamento che è quello di uscire dall'Aula in una delibera dove si può votare contro o ci si può astenere che, ripeto, è una scelta che dimostra un atteggiamento sfuggente quando si tratta di fare delle votazioni importanti su una delibera di errori materiali al Piano di Governo del Territorio.

Ma siete grandi e vaccinati, prendetevi la responsabilità di uscire. Qual è il problema? Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Ci sono altri gruppi che vogliono esprimere la propria dichiarazione? Lascio uscire la minoranza, così... Davide Vismara, prego.

CONSIGLIERE VISMARA DAVIDE:

No, dico, proprio adesso che...

PRESIDENTE:

I verbali vengono sempre trascritti. Vengono letti anche dopo. No, lo dico perché mi sembra giusto sapere che i verbali vengono trascritti. Ah, la delibera sui processi verbali la facciamo domani sera perché mi sembra giusto. Ci vuole un attimo, ma che ci sia la minoranza. Grazie. A lei la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VISMARA DAVIDE:

La dichiarazione di voto non può che essere favorevole. Ribadiamo il sostegno pieno alla Giunta e al dirigente. Secondo me questa sera si è persa un'occasione. Perché volutamente la risoluzione è stata presentata senza loghi, anche perché noi nella risoluzione che abbiamo portato abbiamo chiesto da un punto di vista politico il perché una cosa è stata fatta. Non abbiamo chiesto la luna. E penso che sapere perché un pozzo sul territorio sul territorio di Seregno sia stato chiuso, indipendentemente che uno sia maggioranza o opposizione, sinistra, destra, centro, lista civica, quello che volete, è una risposta da dare alla gente che poi si ferma per strada e ti dice: "Ma come mai? Ma perché?", e noi cosa gli rispondiamo?

Noi possiamo quantomeno dire che abbiamo invitato l'Amministrazione a cercare la risposta. Purtroppo noi, prima di noi, chi c'era all'epoca quella risposta l'ha cercata invano per anni e non è mai arrivata. Quindi speriamo che questa aria di cambiamento possa anche far saltare fuori la risposta. Speriamo in bene, insomma. Perché la risposta alla gente va data e chi è uscito stasera forse non ha proprio capito il punto. Perché è interesse loro capire se quel pozzo effettivamente è stato chiuso, oppure no. Perché se c'è un motivo oggettivo sono i primi loro di aver ragione. Se il motivo oggettivo non c'è, forse è come i famosi permessi del Ramadan, no? I casi sono due: o i permessi ci sono e quindi, oppure i permessi non ci sono. È la stessa identica cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Consiglieri Vismara. Allora pongo in votazione la delibera n. 87: "Approvazione correzione di errori materiali e rettifica agli atti del PGT ai sensi dell'articolo 13 comma 14 bis della Legge Regionale 12/2005". Chi è favorevole? Quindici. Siamo inalterati. Qualcuno in bagno? Non si sa mai. Quindici sono i presenti, pertanto all'unanimità dei presenti la delibera è approvata. Dobbiamo approvare anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Quindi. Pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata. Il Consiglio è sospeso. Riprende domani sera e sono le ore... No, non è domani sera. Riprende oggettivamente stasera, che è il 10. Adesso è già il 10 giugno alle ore 20:45. Ah, luglio. Scusate, ho bisogno di vacanze come tutti e sono le ore 00:31 del 10 luglio. Buonanotte.

N.B. La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 9 del 10/01/2019